

I. C. "CASTRONUOVO" - SANT'ARCANGELO (PZ)

CASTRO NEWS

NUMERO UNICO

A. S. 2023/2024



A SCUOLA DI COSTITUZIONE!



CASTRONEWS

Giornale scolastico dell'Istituto Comprensivo "Castronuovo" di Sant'Arcangelo (PZ)

DIREZIONE

NAPOLITANO Michela Antonia,
Dirigente Scolastica

COORDINAMENTO DI REDAZIONE

Prof. FANIA Giambattista
Prof.ssa TARANTINO Filomena

COLLABORATORI DI REDAZIONE

Prof.ssa AFFORTUNATO Annalisa
Maestra BALACCO Lucia
Maestra CATOGGIO Maria Cristina
Prof. CAVALIERE Domenico
Prof.ssa CORINGRATO Manuela
Prof.ssa D'AGOSTINO Maria
Teresa
Prof.ssa DE BONA Agnese
Prof.ssa DIONISI Carla
Prof.ssa MARCHITELLI Antonia
Maria
Prof.ssa MASTROSIMONE Patrizia

REDAZIONE

ARENA Francesca
BULFARO Bianca
CATALANO Raffaele
CIANCIA Aurora
CIMMINELLI Antonio
Classe I D Scuola secondaria di I grado di Castelsaraceno
Classi I A, I B e II B Scuola secondaria di I grado di Sant'Arcangelo e San Brancato
Classi V B, V C e V D Scuola primaria "Orazio Flacco" di San Brancato
DI MARO Silvia Rosaria
FANELLI Vincenzo
GIARDINO Alessandra Maria
GUARINI Carmine
INFANTINO Francesca
LANDI Kevin
LIBERTI Giulia
LUPIA Cristina
MILIONE Cristian
NAPOLI Elisa
RESCIGNO Giovanni
SARSANO Lucia
Scuola primaria di Castelsaraceno
Scuola primaria e Scuola secondaria di I grado di Roccanova

PUBBLICAZIONE

Sant'Arcangelo (PZ), 5 giugno
2024



SOMMARIO

- 3 COVER STORY
- 4 LETTERA ALLA COSTITUZIONE
- 5 IL CANTO DEGLI ITALIANI
- 6 PROGETTO LABOR: IL FUTURO È GIÀ QUI
- 8 OFFICINE LETTERARIE!
- 9 50 VOLTE GRAZIE!
- 9 LEGGERE SOCIAL
- 10 LE SCATOLE DEI SOGNI
- 11 UN OSPITE D'ECCELLENZA
- 12 IL GIARDINO DEI GIUSTI
- 13 GIORNATA DELLA MEMORIA
- 14 SE IO FOSSI TE...
- 17 BE A BULLY BUSTER
- 18 UN "INCONTRO" DA CAMPIONI!
- 21 VIVA LA GEOGRAFIA!
- 21 LA MATEMATICA È UN GIOCO
- 22 CHE LEZIONE "STELLARE"!
- 23 "RECYCLE FASHION DAY"
- 25 UN'ESPERIENZA CHE FA "NOTIZIA"
- 26 VIAGGIO IN SICILIA
- 27 "READ TO BE HAPPY"
- 28 UNA PEDALATA PER L'AMBIENTE
- 29 PONTI DEL FUTURO
- 30 CELEBRANDO LA COSTITUZIONE ITALIANA
- 31 eTwinning PROJECT
- 34 in ARTE

COVER STORY

di Michela Antonia Napolitano

Gentili Lettori, vi presento “CASTRONEWS”, un periodico annuale che, a fine anno scolastico, mostrerà i percorsi educativo-didattici che i nostri alunni hanno realizzato e vissuto. Vi starete chiedendo: perché? È presto detto: perché vogliamo condividere con voi il senso e il significato di ciò che facciamo a scuola. Già, a scuola. Ma quanti di voi sanno cosa c'è dietro una progettazione didattica, un'attività curricolare, un progetto, un'iniziativa regionale, nazionale o europea? Quanti di voi sanno veramente che facciamo a scuola? Non molti, sicuramente.

La nostra è una società complessa, caratterizzata dalla varietà delle culture, delle lingue e dei messaggi, dalla velocità, dalla frammentarietà e dalla diversità. La scuola, vero e proprio microcosmo, mostra queste stesse caratteristiche: gli alunni, infatti, rappresentano una pluralità dal punto di vista etnico, religioso e culturale, rappresentano diversità dinamico-relazionali e cognitive per capacità, talenti e stili di apprendimento.

La scuola dell'autonomia prova a dare delle risposte a questa molteplicità di aspetti mediante progetti e azioni rivolti ad accogliere, riconoscere, promuovere e valorizzare tutti gli alunni e tutte le loro potenzialità. Come? Con la sensibilità umana, la consapevolezza civile, la solidarietà e l'incontro uniti alla riflessione metodologica e didattica. Questo facciamo tutti i giorni con molti docenti che, sempre più attenti ai diversi avvenimenti (pensiamo ad esempio alla pandemia da Covid e alla didattica a distanza!) forniscono risposte educative e di insegnamento adeguate sia all'alunno sia ai genitori e alla società contemporanea, forniscono occasioni di studio e di apprendimento stimolanti e coinvolgenti, assicurano una continuità nei percorsi didattici, danno un senso alle diverse attività costruendo gruppi di lavoro di alunni che condividono un traguardo educativo e, di conseguenza, un'esperienza di vita.

Le attività riportate in questo periodico, che

ovviamente sono solo una parte di quanto abbiamo realizzato, hanno appunto questo scopo: dare a tutti i lettori il senso di ciò che a scuola facciamo, di come lo facciamo e del perché lo facciamo, partendo proprio dal curriculum di Educazione civica che, quest'anno, ha riguardato la Costituzione. Durante l'anno scolastico, tutti gli alunni, dai tre ai quattordici anni, di ogni Comune facente parte dell'Istituto, hanno realizzato dei percorsi fortemente motivanti, magistralmente progettati e coordinati dai docenti dei tre ordini di scuola, che hanno posto in essere un processo di conoscenza, analisi, condivisione e identificazione negli articoli della Costituzione perché, per dirla con una trasmissione televisiva trasmessa lo scorso 2 giugno, “La Costituzione

siamo noi!”. Siamo noi, sì! Siamo noi che tutti i giorni pratichiamo valori di libertà, uguaglianza, democrazia, dignità, lavoro, legalità, inclusione e pace. La Costituzione, dice il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ieri come oggi, riguarda tutti da vicino. I suoi principi, ponendo al centro la persona umana e i suoi diritti, tutelano tutti e

ciascuno, indicano modi di vivere che vanno realizzati, messi in pratica con l'esercizio della propria libertà per il presente e per il futuro comune di quella che viene chiamata, appunto, “comunità nazionale”.

Vi invito a soffermarvi su ogni articolo di questo periodico, a leggere le parole e a guardare i volti dei protagonisti, a coglierne i diversi aspetti, perché la scuola oggi è l'unico, grande luogo di crescita, di confronto e di sviluppo tra pari fondato sul rispetto, sull'inclusione e sulla condivisione sotto la guida, non di certo dell'intelligenza artificiale, ma di “persone di scuola”, di uomini e donne che hanno a cuore il futuro di ogni persona che ha bisogno di crescere, di costruire solide basi disciplinari, creative ed etiche per affrontare, da vincenti, ciò che la vita riserverà a ognuno di loro.

Buona lettura a tutti e buona estate!

La Dirigente





LETTERA ALLA COSTITUZIONE

Cara Costituzione, bella, dolce e pacifica Costituzione, nonostante i tuoi 76 anni sei sempre al passo con i tempi, sei sempre attuale!

Ogni tuo articolo ci aiuta a capire come si vive insieme e come si instaurano rapporti sani e rispettosi dell'altro; ogni tuo articolo ci sprona a rivolgere il capo verso l'alto, a prendere coraggio e anche a denunciare gli abusi senza abbandonarci all'omertà. Cara Costituzione, tu ci ricordi ogni giorno che i nostri diritti sono inalienabili e inviolabili; tuttavia, se mi guardo intorno, vedo che in diversi Stati e continenti vengono violati i diritti umani di adulti e bambini, e nonostante tutti ne siano consapevoli, mi sembra che non si faccia abbastanza. Ciò che mi turba maggiormente oggi come oggi è la guerra,

anzi...forse è meglio usare il plurale, sono le guerre che si combattono in varie zone del pianeta, senza curarsi del fatto che persone innocenti muoiono, che i BAMBINI muoiono. Ormai siamo sempre più abituati a vedere genitori senza figli, figli senza genitori, persone in fuga rimaste senza niente da mangiare, senza un posto in cui dormire. In tanti Paesi del mondo il sonno dei bambini non è accompagnato da una ninna nanna, ma dal rumore delle bombe che cadono sulle loro città senza nessuna pietà. Quanti sogni nel cassetto che si infrangono in mille pezzi giorno dopo giorno! Eppure, cara Costituzione, penso che ci sia ancora speranza, perché anche tu sei nata tra le macerie di un Paese distrutto grazie all'impegno di chi sognava un'Italia libera da ogni forma di oppressione. Nel 2023, in occasione del tuo 75° anniversario, la Regione Basilicata ha organizzato una mostra itinerante che è approdata nella nostra scuola all'inizio di questo anno scolastico. Dal 17 al 19 ottobre è stato possibile ammirare nell'atrio della sede centrale quindici pannelli autoportanti, realizzati dal bravissimo fumettista lucano

Giuseppe Palumbo, che ti ha rappresentato come una donna dai lineamenti dolci e al tempo stesso decisi, lineamenti che ti conferivano una certa fermezza e un aspetto forte e talvolta severo. Il giorno dell'inaugurazione è stato emozionante per tutti: erano infatti presenti la Dirigente Napolitano, il Sindaco La Grotta, il Dott. Domenico Pierluigi Maulella Barrese, componente struttura coordinamento informazione, comunicazione ed eventi del Consiglio Regionale, e il Dott. Domenico Tripaldi, Segretario Generale del Consiglio Regionale. Soprattutto eravamo presenti noi: gli alunni della Scuola secondaria! L'orchestra d'Istituto ha suonato in tuo onore l'Inno di Mameli e tutti abbiamo avuto la possibilità di ammirare i pannelli dopo il taglio del nastro. Questo evento è stato solo un primo incontro con te: infatti nel corso dell'intero anno scolastico abbiamo dedicato molte ore di lezione allo studio dei tuoi articoli e, ora che ti conosco meglio, ti prometto che custodirò i tuoi principi e mi impegnerò a farli conoscere e a realizzarli. Grazie, mille volte grazie!

Bianca Bulfaro, classe II A, Scuola secondaria di I grado di Sant'Arcangelo



IL CANTO DEGLI ITALIANI

Uno dei simboli dell'unità nazionale ha più di 150 anni.

Durante la cerimonia di inaugurazione della mostra itinerante sulla Costituzione italiana e sullo Statuto della Regione Basilicata, che si è svolta il 17 ottobre presso l'aula magna dell'Istituto Comprensivo "Castronuovo", noi studenti delle classi a indirizzo musicale abbiamo partecipato attivamente all'evento eseguendo il Canto degli Italiani, meglio noto come Inno d'Italia o Inno di Mameli. Grazie ai nostri docenti, non solo abbiamo imparato a suonarlo e a cantarlo, ma ne abbiamo studiato anche la struttura testuale e la storia.

Composto nel 1847 da Goffredo Mameli e musicato da Michele Novaro, il nostro inno nazionale fa riferimento alle lotte risorgimentali per l'indipendenza della penisola italiana dal dominio straniero e per il raggiungimento dell'unità nazionale.

Il testo si compone di sei strofe e un ritornello, che si alterna alle stesse, ed è musicato in tempo di 4/4 nella tonalità di Si bemolle maggiore.

Dopo la Seconda guerra mondiale e la trasformazione dell'Italia in una repubblica, il Canto fu scelto come inno nazionale *provvisorio* e tale rimase fino alla Legge 181 del 4 dicembre 2017 quando finalmente, dopo svariati decenni e altrettanti tentativi, l'Inno di Mameli ricevette lo status di inno nazionale.

Oggi, insieme al Tricolore e al Presidente della Repubblica, l'inno rappresenta uno dei tre simboli dell'unità nazionale.

Il testo completo è molto lungo, per questo in genere negli eventi ufficiali vengono eseguite solo le prime due strofe.

Cristina Lupia, classe I G, Scuola secondaria di I grado di San Brancato

Nella foto grande a p. 4: momento conclusivo della cerimonia di inaugurazione della mostra itinerante sulla Costituzione italiana e sullo Statuto della Regione Basilicata; nella foto a fianco: la copertina del volume dedicato alla mostra donato dalla Regione Basilicata agli studenti.



PROGETTO LABOR: IL FUTURO È GIÀ QUI

A Potenza la giornata conclusiva del progetto "Labor-A Scuola di Futuro".

Il 24 Novembre 2023 si è concluso ufficialmente il progetto "Labor-A Scuola di Futuro" con un evento organizzato nel centro sociale Malvaccaro di Potenza. Il progetto, finanziato dalla Regione Basilicata, ha coinvolto quattro scuole lucane, una scuola di Lecce e due scuole estere, la scuola primaria di Cluj Napoca (Romania) e il Rhizo Lyceum Olv Vlaanderen (Belgio), e ha visto come capofila proprio la nostra scuola, l'Istituto Comprensivo "Castronuovo" di Sant'Arcangelo. La





Nelle foto a p. 6: il palco di Labor con le Dirigenti degli istituti scolastici protagonisti del progetto (foto grande); in basso: lo stand e gli alunni dell'I. C. "Castronuovo" mentre mostrano alla Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale, dott.ssa Debora Infante, i risultati del progetto. Nelle foto a p. 7: il puntale aumentato dell'I. C. "Castronuovo" (foto in alto); foto al centro: particolare del plastico gioco dal titolo "Il viaggio leggendario", ispirato alla leggenda del drago di Sant'Arcangelo; la scritta "Labor" progettata e realizzata con la stampante 3D dagli alunni durante una delle attività laboratoriali del progetto.

giornata è iniziata con un discorso dei Dirigenti degli istituti partecipanti, a partire dalla nostra Dirigente scolastica, Michela Antonia Napolitano, che ha illustrato tutte le fasi del progetto iniziato a settembre 2022: attività didattiche sulle nuove tecnologie per noi alunni e visite degli istituti esteri per gli insegnanti. Nel nostro istituto il progetto ha coinvolto le ragazze e i ragazzi delle attuali classi terze della Scuola secondaria di I grado dei plessi di Sant'Arcangelo e di San Brancato, le alunne e agli alunni della classe V B della Scuola primaria "Orazio Flacco" e un gruppo di docenti con i quali abbiamo imparato e sperimentato, in orario extracurricolare, l'uso delle nuove tecnologie all'interno delle attività didattiche: progettazioni 3D, QR Code, applicazioni di grafica, creazione di libri digitali, escape room, Google Earth, ecc. Durante la giornata conclusiva del progetto, le scuole partecipanti hanno allestito degli stand dove sono stati esposti i manufatti prodotti dagli studenti e tutti hanno potuto ammirarli e provarli. Noi alunni dell' I. C. "Castronuovo" ci siamo ispirati, per i nostri lavori, al monastero di Santa Maria di Orsoleo, uno dei simboli di Sant'Arcangelo, e alla sua storia e abbiamo realizzato un puntale per un albero di Natale con la stampante 3D raffigurante il campanile del monastero, aumentato con diversi contenuti: video di auguri, ricette, esibizione natalizia dell'orchestra dell'Istituto e presentazione della nostra scuola; per l'ultima giornata, invece, abbiamo realizzato un plastico interattivo del territorio dei cinque Comuni del nostro Istituto, con un gioco ispirato alla leggenda del drago di Sant'Arcangelo. L'evento si è concluso con i ringraziamenti dei Dirigenti e con la visione di un video con le interviste fatte ad alcuni docenti e studenti degli istituti partecipanti, che hanno così potuto esprimere le loro considerazioni sul progetto e illustrare anche i singoli lavori.

"Labor" è stato uno dei migliori progetti sulle nuove tecnologie a cui ho partecipato. Grazie alla Dirigente e agli insegnanti, molto preparati e disponibili, ho potuto appassionarmi e scoprire un nuovo mondo basato sull'innovazione in un modo semplice ma allo stesso tempo efficace.

Elisa Napoli, classe III B, Scuola secondaria di I grado di San Brancato

OFFICINE LETTERARIE!

In occasione di “Libriamoci” 2023 all’Istituto Comprensivo “Castronuovo” sono entrate in funzione le “Officine letterarie” al grido “Lib(e)ri di creare!”.

Anche quest’anno l’I. C. “Castronuovo” ha aderito al progetto *Libriamoci - Giornate di lettura nelle scuole*, giunto ormai alla decima edizione, sviluppando il filone tematico “Lib(e)ri di creare!” con una serie di attività gravitanti intorno alla figura di Italo Calvino, di cui ricorrevano i cento anni dalla nascita. Hanno aderito al progetto molte sezioni della Scuola dell’infanzia e tutte le classi della Scuola primaria e secondaria di I grado. I più piccoli hanno partecipato all’iniziativa con attività di ascolto, lettura animata ed espressiva, lettura collettiva e interpretata di poesie, filastrocche e storie, scrittura creativa e drammatizzazione. I ragazzi della Secondaria si sono invece cimentati in giochi linguistici fantasiosi e al tempo stesso regolati da vincoli rigidi, ispirandosi alle combinazioni letterarie calviniane. Infatti agli inizi degli anni Settanta, durante il suo periodo “combinatorio”, Calvino divenne membro dell’OuLiPo (acronimo di Ouvroir de Littérature Potentielle, ovvero “officina di letteratura potenziale”), un gruppo di scrittori e matematici di lingua francese. I componenti del gruppo miravano a esplorare le potenzialità del linguaggio attraverso tecniche di scrittura vincolata, ovvero regole per giocare con le parole e i risultati dei loro esperimenti erano spesso buffi e sorprendenti. Nella settimana compresa tra il 13 e il 18 novembre 2023 le nostre aule si sono trasformate dunque in vere e proprie officine letterarie, in cui gli alunni sono stati guidati a esplorare il potere delle parole e a liberare la propria fantasia, mettendosi alla prova con le tecniche di scrittura proposte.

Prof.ssa Filomena Tarantino, Scuola secondaria di I grado

Nelle foto a lato: alcune immagini della festa di “Libriamoci” nei diversi plessi dell’Istituto.



50 VOLTE GRAZIE!

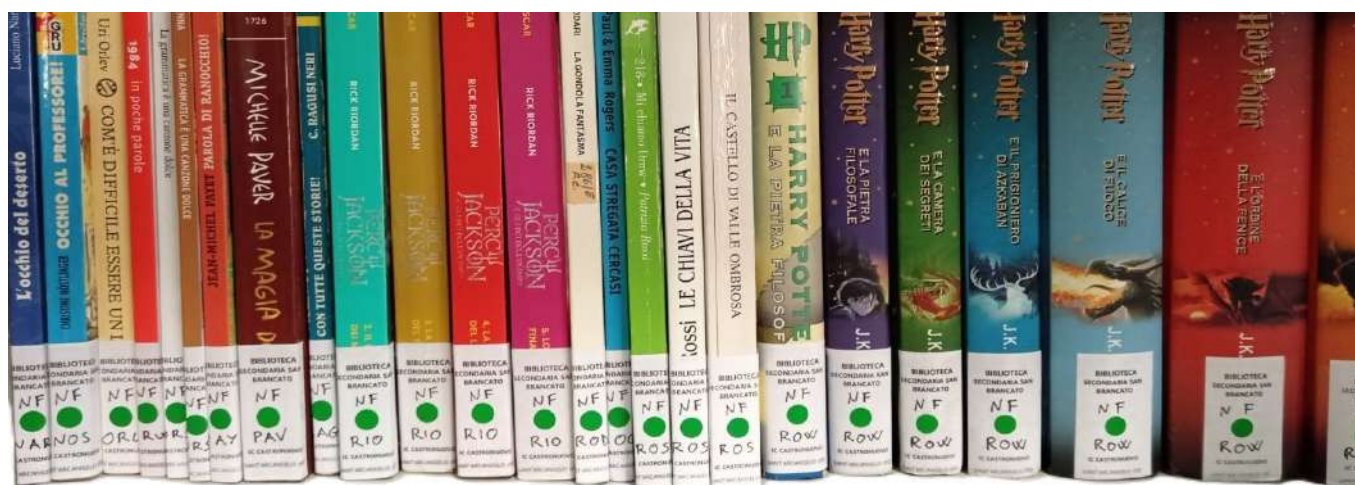
L'I. C. "Castronuovo" ha partecipato al progetto #IOLEGGOPERCHÈ, la più grande iniziativa nazionale di promozione della lettura.

Grazie all'impegno e alla passione di insegnanti e librai e, soprattutto, grazie alla

generosità di studenti e famiglie, anche quest'anno sono stati donati alle scuole moltissimi libri, che hanno arricchito il patrimonio librario delle biblioteche scolastiche di tutta Italia. L'Istituto Comprensivo "Castronuovo", con i plessi della Scuola primaria "Orazio Flacco" e della Scuola secondaria di I grado di Sant'Arcangelo e San Brancato, ha partecipato con entusiasmo all'iniziativa, ricevendo in donazione ben 50 libri! Leggere

stimola la creatività e aiuta a crescere non solo come studenti, ma anche come persone in un mondo sempre più complesso. Per questo, a nome di tutta la scuola, "50 volte GRAZIE" a tutti coloro che, con un piccolo gesto, hanno contribuito a rendere più ricca la biblioteca del nostro Istituto.

Alessandra Maria Giardino, classe I G, Scuola secondaria di I grado di San Brancato



LEGGERE SOCIAL

Una nuova pratica di condivisione sta avvicinando i ragazzi della Generazione Z alla lettura.

Si chiama *social reading* ed è una pratica di lettura condivisa, soprattutto con lo smartphone, attraverso la quale gli utenti leggono insieme un testo e lo commentano, come su un social network. Diverse piattaforme permettono anche di scrivere, consentendo ai diversi autori di collaborare con la community di lettori alla stesura del proprio libro: in cambio di un capitolo postato, si ricevono commenti positivi o negativi e addirittura consigli su come continuare la narrazione. Molti scrittori e scrittrici sono diventati celebri grazie a queste app: è il caso di Erin Doom, autrice del famosissimo romanzo *Il fabbricante di lacrime*. Pubblicato a puntate sulla

piattaforma di social reading Wattpad, è diventato un libro cult della Generazione Z grazie al Booktok, altra pratica di condivisione che, grazie al social TikTok, molto amato dai ragazzi, ha creato un mondo di booklover under 30 che condividono le loro ultime letture in maniera tale da indurre gli ascoltatori, anch'essi under 30, a voler leggere lo stesso libro.

E i numeri sono davvero impressionanti: Wattpad ha più di 40 milioni di utenti e l'hashtag #Booktok ha superato 50 miliardi di visualizzazioni, diventando un vero e proprio premio, i TikTok Book Awards, quest'anno presenti anche nella versione italiana al Salone internazionale del libro di Torino con ben 7 categorie, tra cui autore/ autrice e BookTok creator.

Non male, vero? Tanto per smentire la "credenza popolare" che i giovani non amano leggere!

Francesca Infantino, classe I G, Scuola secondaria di I grado di San Brancato



LE SCATOLE DEI SOGNI

Anche quest'anno l'Istituto Comprensivo "Castronuovo" ha ricordato le vittime di femminicidio, organizzando una mostra a tema in ciascun plesso.

Sotto la supervisione delle docenti di Arte, tutti gli alunni hanno svolto un'attività che univa arte e riflessione. Il lavoro consisteva nello scegliere una vittima da ricordare, dipingere una scatola di scarpe completamente di rosso (colore simbolo di questa battaglia), incollare sulla scatola la foto e il racconto della loro vita, finita troppo presto. È stato un lavoro difficile, soprattutto dal punto di

vista emotivo, perché leggere le storie di queste vite spezzate non è stato semplice. La cosa più difficile è stata creare l'interno delle scatole: abbiamo provato a immaginare i sogni che queste donne non potranno più realizzare, li abbiamo scritti e racchiusi tra le fragili pareti di cartone. Questa mostra ci ha fatto molto riflettere, perché le scatole realizzate erano davvero tante, ma al tempo stesso poche se confrontate con il numero di vittime. Nel nostro plesso abbiamo prodotto anche tantissime farfalle rosse come simbolo di speranza: perché tutte le donne, senza paura, possano avere il coraggio di volare libere.

Francesca Arena, classe II A, Scuola secondaria di I grado di Sant'Arcangelo

Le "scatole dei sogni": installazioni artistiche presso la Scuola secondaria di I grado di Sant'Arcangelo (foto in alto) e di San Brancato (foto in basso).



Foto di gruppo con il vescovo Vincenzo Orofino e la Dirigente Scolastica Michela Antonia Napolitano; in basso: il "benvenuto" delle alunne e degli alunni della Scuola primaria di Sant'Arcangelo.



UN OSPITE D'ECCELLENZA

Accolta con gioia la visita del Vescovo Orofino presso l'Istituto Comprensivo "Castronuovo".

Il 6 dicembre 2023 è stata una giornata speciale per i bambini e i ragazzi che frequentano il plesso di Sant'Antonio Abate, perché hanno ricevuto un ospite importante: il vescovo Vincenzo Orofino, in visita pastorale presso la comunità di Sant'Arcangelo. Cartelloni, canzoni, festoni colorati, applausi e tanta allegria hanno accompagnato l'ingresso di Sua Eccellenza, che ha raggiunto il plesso insieme alla Dirigente Scolastica Michela Antonia Napolitano e al parroco don Adelmo. I bambini di quinta hanno recitato dei versi sulla pace e a seguire noi ragazzi della Secondaria abbiamo salutato il Vescovo con un pensiero di benvenuto incentrato sul significato

della parola "accoglienza". Dopo il saluto della Dirigente, Sua Eccellenza ha risposto alle nostre domande e ha fatto una foto con tutti noi. Il vescovo è apparso felice dell'accoglienza ricevuta e le parole e i sorrisi che ci ha rivolto rimarranno nelle nostre menti e nei nostri cuori!

Antonio Cimminelli, classe II A, Scuola secondaria di I grado di Sant'Arcangelo





IL GIARDINO DEI GIUSTI

Presso la Scuola secondaria di I grado di San Brancato uno spazio per ricordare tutti coloro che hanno scelto il bene.

Il 27 gennaio 2024, in occasione della Giornata della Memoria, è stato inaugurato il Giardino dei Giusti dell'Istituto Comprensivo "Castronuovo".

Ubicato nel cortile interno del plesso della Scuola secondaria di I grado di San Brancato, il Giardino è stato fortemente voluto dalla Dirigente Scolastica, Michela Antonia Napolitano, dai docenti e dagli alunni dell'Istituto quale spazio per tramandare il ricordo di tutti coloro che hanno scelto il bene. Durante la cerimonia di inaugurazione gli alunni hanno raccontato ai presenti le esperienze di coraggio e di solidarietà di sette Giusti fra le Nazioni (Carlo Angela, Gino Bartali, Dina Cerioli, Elia Dalla Costa, Giorgio Perlasca, Irena Sendler, Leonilde Simonazzi),

affiggendo in loro memoria, su un albero d'ulivo, da sempre simbolo di pace, amore e speranza, altrettante targhe commemorative.

La parola "Giusto" deriva dal passo del Talmud che afferma "Chi salva una vita salva il mondo intero".

È stata usata per la prima volta dall'associazione Yad Vashem di Gerusalemme per indicare coloro che sacrificarono se stessi per salvare gli ebrei perseguitati dai nazisti. Alla fine della seconda guerra mondiale Yad Vashem iniziò una raccolta d'informazioni per riconoscere le storie dei "Giusti fra le Nazioni": siccome nella cultura ebraica piantare un albero è come trasformare un deserto in una terra abitabile, si decise che per ogni Giusto si sarebbe piantato un albero nel giardino della fondazione. Nacque così nel 1962 il primo Giardino dei Giusti.

In memoria della Shoah, ma anche di tutti gli altri crimini e genocidi commessi contro l'umanità, alla fine degli anni '90 del secolo scorso venne istituita a Milano la fondazione Gariwo, che sta per "Gardens of the Righteous Worldwide", cioè Giardini dei Giusti di tutto il

Mondo. Nel 2012 Gariwo ha ottenuto dal Parlamento europeo la Giornata dei Giusti (6 marzo) e nel 2017 è stata riconosciuta solennità civile in Italia come Giornata dei Giusti dell'Umanità.

I Giusti sono persone comuni che, non potendo più sopportare le ingiustizie e le persecuzioni, hanno deciso e decidono ancora oggi di interrompere la catena del male.

Il 6 Marzo di ogni anno li onoriamo nei Giardini dei Giusti affinché ci siano d'esempio e così anche nel nostro piccolo giardino, nella speranza che possa diventare un luogo di riflessione e di dialogo della nostra comunità scolastica: raccontare le storie dei Giusti non ha solo lo scopo di costruire la memoria, ma anche di far crescere studenti responsabili, insomma i Giusti di domani.

Silvia Rosaria Di Maro, Classe I G, Scuola secondaria di I grado di San Brancato

Nelle foto in alto: due immagini del Giardino dei Giusti dell'Istituto Comprensivo "Castronuovo".

GIORNATA DELLA MEMORIA

Ricordare per non commettere gli stessi errori.

Il 27 gennaio è la Giornata della Memoria, in ricordo delle vittime dell'Olocausto e delle atrocità commesse durante la Seconda Guerra Mondiale. Questa giornata ci invita a riflettere sul passato per assicurarci che tali tragedie non si ripetano mai più. La scelta del 27 gennaio non è casuale, infatti il 27 gennaio 1945 i Russi riuscirono a liberare il campo di concentramento di Auschwitz, in Polonia, dove più di un milione di deportati (ebrei, omosessuali, zingari, prigionieri politici, ecc.), solo perché

considerati una razza inferiore, perse la vita. Ricordare la Shoah significa non dimenticare le innumerevoli vittime, uomini, donne e bambini, che hanno perso la vita a causa dell'odio e dell'intolleranza. Significa riconoscere l'importanza di educare i giovani affinché possano impegnarsi per costruire un mondo più giusto e inclusivo. Per evitare che una tragedia come quella dell'Olocausto si ripeta occorre ricordare e soprattutto capire. Uno strumento importante può essere quello di ascoltare la voce dei sopravvissuti: a scuola, abbiamo ascoltato le testimonianze di Liliana Segre, Sami Modiano, le sorelle Andra e Tatiana Bucci, bimbi e bimbe che sono riusciti a scampare all'orrore dei forni crematori e delle camere a gas. Le loro parole sono importantissime, oggi più che mai, in un contesto in cui il

razzismo e altre forme di discriminazione sono ancora presenti nella nostra società; è compito di ognuno di noi rinnovare il proprio impegno nel promuovere la tolleranza, il rispetto e la diversità e contrastare l'odio e la violenza. A tal proposito, i nostri insegnanti ci hanno fatto vedere diversi film sull'Olocausto, tra cui "Il bambino con il pigiama a righe" e "Mi ricordo Anna Frank". In conclusione, la Giornata della Memoria ci ricorda che il passato non deve essere dimenticato, ma deve invece insegnarci importanti lezioni per il futuro. Siamo chiamati a costruire un mondo in cui la diversità sia celebrata e ogni individuo possa vivere libero da qualsiasi persecuzione.

Classe I D, Scuola secondaria di I grado di Castelsaraceno



SE IO FOSSI TE...



Raccolta di immagini e testi a cura delle classi quinte della Scuola primaria "Orazio Flacco" di San Brancato.

SAREI STATA PIÙ FELICE SE...

28 novembre 1945 Auschwitz-Birkenau

Ciao maestra, non so se manco alla classe o mi avete già dimenticata, però dal giorno che non sono più con voi mi mancate un sacco. Ho rubato un pezzo di carta e una penna a un soldato. In questo preciso momento rischio di essere uccisa, perché sono a letto e dovrei dormire, ma ci tengo molto a scrivere cosa è successo. Anche la mia nuova amica, Angelica, ci teneva a farmi scrivere questa lettera, perché soffrivo da tanto e volevo comunicare con voi. Ah! Lei è qui con me ora. Prima era tutto normale, ma ora no. Maestra, perché hai deciso con tutti gli altri che gli ebrei non possono venire a scuola? Spero non sia stata una tua scelta. La stai leggendo in classe? Ok! Ciao amici, la mia giornata è sempre uguale: ho paura di essere uccisa come tutta quella massa di corpi che ho trovato ieri. Oh! Non ve l'ho detto... Ieri, mentre giocavo a nascondino e mi avvicinavo sempre di più al capannone dove mi dovevo nascondere, trovavo sempre più corpi che sembravano scendere dal cielo. Non mi è mai piaciuta tanto la scuola ma ora ho voglia di venire invece di stare qui. Quando quel giorno arrivò il fatidico annuncio che non sarei potuta più venire a scuola mi sembrava una "figata", ma ora... Ora no. Sapete l'unica parola che sento in questi giorni? È "Shnell", che significa una cosa tipo "Prendeteli!" Sapete? Della mia famiglia solo io e mia sorella siamo state prese e la mia amica Angelica ha lo stesso nome di mia sorella! Oh, dimenticavo... La mia amica è numero dieci, un'altra bambina, che ora è morta, era numero undici, mia sorella è numero nove e io sono il numero otto. Io ve lo sto raccontando come se fossi felice, ma non lo sono per niente, sta piovendo acqua a catinelle sulla mia faccia, fino al mento. Per l'amica che è morta, di cui ti ho parlato prima, vorrei dire cosa è successo: il 20 novembre Swami è morta di fame; non mangiava e non beveva da quattro giorni, il suo alito puzzava di morte e aveva i capelli pieni di nodi,

forfora e in più anche i pidocchi; la paglia del suo letto era diventata bianca per una strana polvere. Speriamo che io, invece, uscirò viva da questo inferno.

Con affetto, Ginevra.

Ginevra Cavallo, classe V B

LA NUOVA CASA

Caro diario, ieri siamo dovuti fuggire e nasconderci in un'altra casa che ci ha prestato una nostra amica cristiana. Mia sorella Victoria ci ha raggiunti di nascosto poco dopo. Mamma e papà avevano paura che la catturassero. Appena arrivati, mamma ha preparato la cena aspettando che la zia e Victoria arrivassero sane e salve; nel frattempo io ho dato uno sguardo alla nostra stanza: non era molto pulita e profumata, ma sicuramente meglio del Kinderblock di cui ho sentito parlare, pieno di ragni, topi e letti scomodissimi! Ho sentito mamma che a voce bassissima diceva: - È pronto!- C'era un brodo di carote e broccoli, non volevo mangiarli, ma avevo la sensazione che non ci fosse altro da mangiare...

I giorni passano lentamente: leggo e parlo con mia sorella, ma la notte ci sono i bombardamenti e ogni volta mi catapulto come una fionda nel letto di papà. Gli ho sentito dire che dopodomani bombarderanno la nostra nuova casa e per questo ce ne dobbiamo andare via nuovamente.

Rachele Di Pierro, classe V B

MAMMA, DOVE SEI?

Caro diario, ormai è da un po' di tempo che sono nel campo di concentramento... Solo che non mi piace per niente... C'è molta puzza e poi è molto scomodo il letto, sopra dormo io e sotto mio fratello. Appena arrivati eravamo con la mamma e ci hanno fatto un tatuaggio, mi ha fatto un po' male ma è passato subito.

La cosa veramente orribile è che ci hanno separati dalla mamma. Ogni sera, prima di dormire, dico: - Mamma dove sei? - Da mangiare ci danno solo

un brodo che non mi piace; chiedo a mio fratello se devo mangiarlo per forza e lui, dispiaciuto, mi risponde di sì perché non possiamo avere altro, purtroppo...

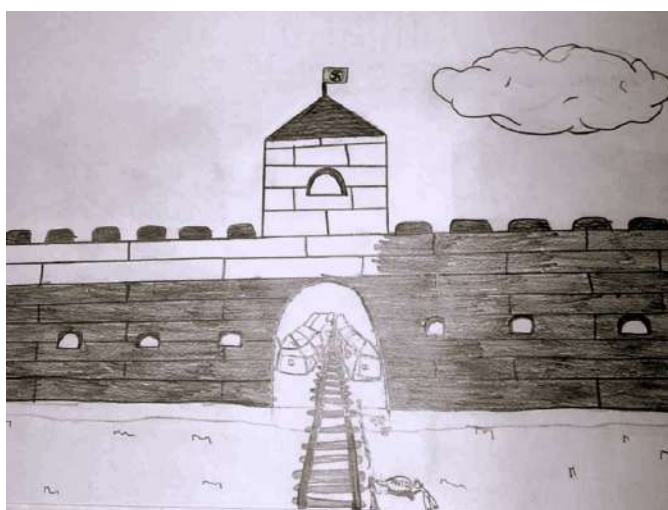
L'unica cosa che sento è "Shnell!" e non mi sembra una cosa piacevole.

Spero finisca presto tutto questo!

Caro diario,

eccomi... Finalmente siamo liberi, ma la mamma dov'è?

Antonella Marino, classe V B



TU SEI IL MIO UNICO AMICO

Germania, 28 novembre 1945

Caro diario,

non ne posso più, sono stanca di nascondermi, qui manca l'aria e ho fame... In più sono sola; a volte mi viene a trovare mia zia che mi porta qualcosa. Ho cambiato nascondiglio perché lì erano arrivati i soldati, questo si trova un po' più lontano. La maggior parte delle giornate le trascorro in modo noioso: è dura stare attenta a qualsiasi cosa, non posso giocare, non posso uscire... Insomma non sono libera, i soldati ci sono giorno e notte!

Sono mesi che non vedo i miei genitori, non so dove sono, se stanno bene... La zia mi dice di stare tranquilla ma come si fa a stare tranquilli? Ieri mi ha portato un pupazzo fatto a mano da lei, è il mio unico gioco perché non vedo nessuno, non ho più amici; l'ultima volta che li ho visti mi hanno detto che non potevano stare con me perché sono ebrea... Io non capisco!

Ho una paura terribile di essere portata nel

campo di concentramento e di non sopravvivere, cosa succederà?

Ringrazio Dio di essere ancora viva ma non so se riuscirò ancora a scriverti, ti saluto.

Francesca Ciancia, classe V B

HO PAURA, MAMMA...AIUTAMI!

Fiume, 28 novembre 1945

Cara mamma,

è da tanto che non ci vediamo, ho tanta paura...

Sono chiusa nello scantinato da giorni, ogni tanto zia mi porta cibo e acqua dalla finestra. Sento tanti rumori e parole incomprensibili, saranno i Tedeschi? Zia mi ha detto di non uscire mai perché vogliono catturare e sterminare noi ebrei, ma cosa abbiamo fatto di male?

Mamma, mi manchi tanto, vorrei stare con te.

Come stai? Spero bene anche se non ne sono sicura. Dove sei? Sei stata portata al campo di concentramento? Fino a qualche giorno fa era tutto normale: ridevamo, scherzavamo, giocavamo...

Ora è tutto diverso! Ho una paura bestiale di essere trovata e vorrei tanto stare con te.

Non so se riceverai questa lettera, spero di sì.

Nella mia mente, devi sapere, c'è un grande, anzi grandissimo punto interrogativo.

In questo misero e piccolo scantinato, piango tutti i giorni per la tua mancanza.

Non capisco il perché di tutto questo. Spero di rivederti presto...

Con amore la tua bambolina.

P.S.: non dimenticarti di me, io mai!

Rosita Francolino, classe V B

QUELLA VOLTA CHE MI HANNO PORTATO NEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO

Roma, 1943

Ero piccolo ma me lo ricordo benissimo. Tutto cominciò con dei cartelli appesi sulle porte di alcuni negozi, poi incominciarono a sparire gli amici perché ero ebreo e man mano rimasi solo. Un giorno sentii dei passi in casa e sbucarono dei militari che mi presero, mi portarono in uno strano posto dove mi tagliarono i capelli e mi diedero dei vestiti usati. Da lì mi portarono in un posto molto freddo dove c'erano altri bambini, non mi feci domande e incominciai a giocare. Alcuni giorni dopo vidi delle camionette con tanti

bambini dentro, che non ritornarono più. Passarono molti mesi e vennero a salvarci.

Angelo Allema, classe V C

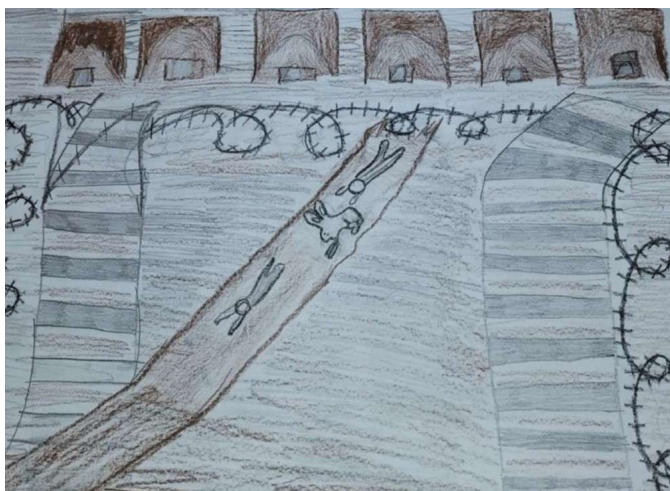
IO E LA MIA STORIA

Genova, 1943

Un giorno, mentre giocavo, mia madre Maria mi chiamò e disse: - Andiamo al mercato? - Io le dissi subito sì. Quando arrivammo però c'era un cartello: "Non possono entrare gli ebrei". Io, terrorizzato, pensavo che non potevamo più mangiare. Ritornammo a casa.

Il giorno dopo, arrivarono dei soldati che ci costrinsero a entrare in una camionetta. Ci portarono in un campo di concentramento dove mi tagliarono i capelli, mi diedero dei vestiti usati e scrissero il numero 20199 sul mio braccio. Ci portarono in una baracca, di nome Kinderbloch. Per pranzo ci davano delle ciotole con dentro una zuppa che mi faceva venire il vomito. Un giorno, dopo aver infranto tante regole mi dovevano fucilare, ma arrivarono dei carri armati, spararono ai soldati e mi salvarono. Così finisce la mia storia.

Luigi Gelonese, classe V C



LA STORIA DI MARCO E LUCIA

Mi ricordo che una sera, mentre io e Marco stavamo giocando, arrivarono dei Tedeschi, che ci portarono via insieme a mamma e papà. Arrivò una camionetta che ci portò su un treno e guai a chi osava opporsi, veniva fucilato all'istante. Arrivati sul treno, non c'era alcun posto dove sedersi, o meglio non c'era per tutti, e noi non volevamo sederci su quelle panchine scomode di legno e siamo stati a terra.

Arrivati ad Auschwitz ci portarono in uno stanzone buio e gelido dove ci tagliarono i capelli e ci scrissero un numero su un braccio. Ci separarono dai nostri genitori. Abbiamo deciso di scappare salendo su un treno, solo che mamma morì perché la videro, noi arrivammo sani e salvi.

Nicola Simeone, classe V D

PAPÀ, VIENI A PRENDERMI!

Roma, 28 novembre 1945

Caro papà,
visto che la mamma mi ha detto che te ne sei andato per non essere catturato, ti scrivo per dirti che puoi tornare, è tutto finito! È stato bruttissimo: un giorno normale, o almeno così sembrava, non ti trovavo e ho chiesto a mamma dov'eri; lei non mi ha detto la verità, ma che eri andato via per un viaggio di lavoro, mi è sembrato molto strano... Perché non mi hai salutato? Ma non feci domande. Quando ho scoperto la verità sono rimasta immobile e poi, piangendo, sono corsa in camera. Quando ero ancora arrabbiata con lei, è arrivato un uomo che ci ha letteralmente buttate in una camionetta e, dopo un'ora, su una specie di treno. Era come quello che usi per le mucche, ma noi siamo persone! Dopo giorni e giorni senza cibo e acqua, siamo arrivati! Era un posto gelido e, dopo una camminata in fila, lunga e lenta, eravamo sotto un tetto, ci hanno spogliati e dato dei vestiti vecchi e brutti e ci hanno rasati. Dopo averci tatuato un numero su un braccio ci hanno separati dalla mamma: non l'ho più vista. Arrivata in un "magazzino umano" stracolmo di bambini, ognuno affidato a se stesso, sono rimasta lì per mesi. Un bellissimo giorno, però, è tutto finito e mi hanno portata qui: un posto con bimbi felici. Papà, vieni a prendermi. Ciao!

Francesca Nigro, classe V B

Foto alle pp. 13, 15 e 16: rappresentazioni pittoriche sul tema della Shoah a cura degli alunni della Scuola primaria "Orazio Flacco" di San Brancato.

BE A BULLY BUSTER

Primo contest d’Istituto sul tema della lotta al bullismo e al cyberbullismo.

“No al bullismo e al cyberbullismo”: è questo il messaggio lanciato dal gruppo Safer Internet Centre-Generazioni Connesse dell’Istituto Comprensivo “Castronuovo” di Sant’Arcangelo (PZ), che ha aderito alla “Giornata mondiale della sicurezza in rete contro il bullismo e il cyberbullismo”, svoltasi lo scorso 6 febbraio 2024 con iniziative di sensibilizzazione rivolte non solo agli studenti ma a tutta la comunità. Un momento di riflessione condivisa sull’uso consapevole della rete e delle nuove tecnologie e sui rischi che il web può celare, con il coinvolgimento dei bambini della Scuola dell’infanzia e della primaria e degli studenti della Scuola secondaria di I grado del nostro Istituto. Gli alunni sono stati invitati a produrre commenti, frasi e slogan, accompagnati da un logo scelto per sensibilizzare sul tema, quindi a partecipare al contest “Be a Bully Buster”, caricando i propri elaborati online su una bacheca condivisa creata per l’occasione. Ogni classe di ogni ordine di scuola e plesso ha selezionato, votandolo, l’elaborato considerato più pertinente. Il primo classificato per la categoria Scuola dell’infanzia è stato il lavoro del plesso di Missanello “Le mani dell’Amicizia”, con lo slogan “Solo se siamo amici saremo felici”. Per la Scuola primaria l’elaborato più apprezzato è stato “Dall’altra parte non c’è un robot”, con lo slogan “Formatta il bullismo, installa l’amicizia”, della classe III C del plesso “Orazio Flacco” di San Brancato. “Game over”, con lo slogan “Una foto o un video pubblicato è l’inizio del tuo game over. Stai attento!”, è invece il prodotto primo classificato per la Scuola secondaria di I grado, realizzato dalla classe III B del plesso di San Brancato. Complimenti a tutti i partecipanti per gli straordinari lavori realizzati.

Giulia Liberti, classe I G, Scuola secondaria di I grado di San Brancato.



Nelle foto: i lavori primi classificati della Scuola dell’infanzia (foto in alto), della Scuola primaria (foto al centro) e della Scuola secondaria di I grado (foto in basso).



Foto di gruppo degli alunni e delle docenti del plesso della Scuola secondaria di I grado di Sant'Arcangelo con la campionessa Terryana D'Onofrio.

UN "INCONTRO" DA CAMPIONI!

Incontro-intervista con la campionessa europea di Kate Terryana D'Onofrio.

Quest'anno le classi I A, I B e II B dell'I. C. "Castronuovo", sotto la guida delle professoressa di Lingua Francese Rosalba Fantini e Antonietta Sagaria, hanno aderito al progetto Erasmus+ SPORT.BAS, per il quale l'Ufficio Scolastico Regionale ha chiesto la collaborazione e l'intervento di alcuni campioni sportivi della Basilicata. Nell'ambito del progetto le classi della nostra scuola hanno incontrato la campionessa europea di Kate Terryana D'Onofrio. L'incontro è stato aperto a tutti i ragazzi dei plessi di San Brancato e Sant'Arcangelo, che hanno posto a Terryana numerose domande e hanno ascoltato con grande interesse la sua storia.

Terryana, come ci si sente a essere una campionessa internazionale?

In realtà io non mi sento una campionessa. Io mi sento un'atleta che si impegna tutti i giorni, che ha il suo percorso. Campioni bisogna esserlo nella

vita, non solo nello sport. Io voglio trasmettervi la mia esperienza, che è sì costellata da tante soddisfazioni personali, però non mi sento diversa da voi. Io sono una di voi; poi mi chiamano campionessa, ma io preferisco essere chiamata Terryana. Ogni volta che partecipo a una gara sono semplicemente me stessa, pur cercando di migliorarmi sempre. Sentirsi arrivati, sentirsi campioni, va a bloccare quelli che potrebbero essere i propri miglioramenti.

Cosa ti affascina del Karate?

Del Karate mi affascina la filosofia. In Italia, purtroppo, quest'arte marziale non ha una grande notorietà. È considerato uno sport "minore" rispetto agli altri, ma dietro ci sono tanti sacrifici. Vi posso garantire, però, che alla base di quest'arte marziale ci sono dei principi utili per la vita. Infatti la mia formazione caratteriale deve tanto a questo sport. I valori alla base di quest'arte marziale mi hanno aiutato nella vita, come ad esempio nel mio percorso universitario, perché affrontavo gli esami diversamente (...) più serenamente.

Quali emozioni provi prima di iniziare una gara?

Ho imparato a gestire la famosa ansia che attualmente è mia amica. Inizialmente è stato difficile gestire le emozioni prima delle gare, che sono diverse e contrastanti. La cosa più

importante è cercare di mantenere la lucidità per esprimersi al meglio.

Cosa provi durante le gare?

Quando sono in gara cerco di concentrarmi su quello che faccio. A volte viene meglio a volte meno bene, però l'importante è saper reagire. Con l'esperienza riesci a gestire meglio tutte le emozioni, perché ogni gara è diversa dall'altra. Il fatto di avere una grande carriera da atleta, non significa che vinco tutte le gare, io tante competizioni le ho anche perse. Però non mi sono mai arresa e sono sempre ripartita. Sono anche una persona autocritica, infatti non mi sono mai elogiata. Nonostante due giorni fa io abbia vinto una gara, so che devo migliorare tante cose. Infatti riguardo i video registrati durante la gara perché ho sempre voglia di migliorare.

Cosa si prova quando vinci?

Quando vinco provo gratitudine verso le persone che mi stanno vicino e che mi supportano, dedicandomi del tempo. Dietro un atleta agonista c'è infatti un'équipe e uno staff.

Quando perdi cosa provi?

Ho imparato anche ad accettare le sconfitte. Se non perdi e non cadi mai non capisci mai qual è la forza per potersi rialzare e non si capisce il valore di quello che stai facendo. Ho sempre cercato di vedere il lato positivo anche nella negatività. Ad esempio quando ho perso all'inizio ci rimanevo male però poi andavo subito ad analizzare quello che avevo fatto. Andavo a cercare di capire gli errori che avevo fatto e come migliorarmi. Quindi ho imparato a gestire la negatività con serenità, perché è solo così che si cresce, si matura e si riescono a gestire altre situazioni simili nella vita. Reagire significa rimettersi in gioco.

Quanto ti alleni?

Mi alleno tutti i giorni, almeno 4 ore al giorno, tranne la domenica quando posso, anche perché poi di solito la domenica gareggio. Quando avevo la vostra età e mi sentivo molto stanca dopo una settimana di allenamenti, il fine settimana preferivo riposare anziché uscire per rigenerarmi in vista dei prossimi allenamenti. Questo per dire che per raggiungere i nostri obiettivi a volte bisogna fare anche delle rinunce. Io ho fatto molte rinunce, ma lo facevo con piacere, lo facevo perché la mia passione era talmente forte che per me uscire una volta in meno non costava fatica.

Avresti mai pensato di raggiungere gli obiettivi

che hai raggiunto?

No, però lo volevo fortemente perché io sono stata sempre una grande sognatrice. Sapevo dove volevo arrivare perché ero molto determinata e avevo le idee chiare.

Che tipo di studentessa eri?

Sempre grazie al karate mi impegnavo anche a scuola. Prendevo tutto molto sul serio. Siccome il karate mi ha sempre trasmesso tanta concentrazione in quello che facevo questa cosa la riportavo anche nello studio. Grazie al karate avevo imparato a ottimizzare il tempo in tutto quello che facevo. Quindi se per studiare avevo un'ora, in quell'ora facevo quello, durante le lezioni seguivo con attenzione così a casa dovevo solo ripassare per poi potermi dedicare agli allenamenti. Dopo gli allenamenti davo un'ultima ripassata agli argomenti studiati e andavo a dormire. Nel fine settimana uscivo. Ero una studentessa abbastanza corretta e lo facevo soprattutto per me stessa e poi anche per gli altri.

Quali sono i valori più importanti per te?

Sicuramente il rispetto per la mia famiglia, per le persone che mi hanno aiutato nel mio percorso, ma anche per quelle che mi hanno ostacolato, perché quegli ostacoli mi hanno stimolato ad andare avanti. Quindi tra i valori più importanti c'è sicuramente il rispetto per me stessa e per gli altri e soprattutto la gratitudine per chi ha creduto nelle mie potenzialità.

La famiglia gioca un ruolo fondamentale nella crescita di un atleta e, nel tuo caso, possiamo dire che la tua è veramente speciale. È importante supportarvi a vicenda? E sapere di poter contare sempre sull'altro? È un punto di forza per voi?

Senza la famiglia che ho non mi sarei trovata dove sono. I sacrifici di cui parlo non sono solo individuali ma sono di una famiglia intera. I miei genitori davano molta importanza alla scuola e poi mi hanno seguita molto. Hanno investito soldi per portarmi a fare le gare e a fare esperienza. Quando ero piccola, mio padre mi portò in Giappone ad assistere a un campionato mondiale. Tutte quelle gare che ho soltanto guardato mi sono servite da stimolo e ho fatto anche esperienze che mi hanno arricchito personalmente. Quindi sono stata tanto fortunata perché sono stata seguita sia dal punto di vista scolastico che sportivo e ho avuto persone dietro,

che ho tutt'ora, disposte a fare sacrifici per me. Sicuramente il raggiungimento dei miei risultati è un risultato di squadra. In questo caso la mia squadra è la mia famiglia.

Ci sono mai stati momenti in cui hai pensato di mollare?

Ci sono stati tanti momenti difficili nei quali non ho pensato di mollare del tutto, ma non sapevo come gestire la situazione. Per fortuna ho avuto dietro di me una famiglia e dei genitori che mi hanno sempre spronato in quello che facevo anche se non ci riuscivo. Quindi ho avuto questa grande fortuna.

Terryana, un'ultima domanda: come si fa ad arrivare ai tuoi livelli? Basta solo il talento?

Non basta solo il talento. Quello sicuramente è una fortuna, però c'è una famosa frase che dice "l'ossessione batte il talento", nel senso che il talento va coltivato. (...) L'ingrediente fondamentale per qualsiasi tipo di successo, non solo per lo sport, anche per la scuola, è prima di tutto l'impegno. (...) Ognuno di noi ha un proprio percorso. Il mio lo sto ancora scrivendo, non mi sento ancora arrivata. Cerco di mantenere ben saldi i principi fondamentali, i valori sani dello sport: costanza, determinazione, la voglia di fare sempre di più e il non abbattersi dopo le sconfitte, perché il mio percorso probabilmente visto da fuori sembra sempre positivo, ma anch'io ho avuto dei momenti difficili. È stato anche difficile

conciliare lo studio con lo sport. Io ho frequentato questa scuola. Ho fatto le scuole elementari e medie a Sant'Arcangelo, il Liceo scientifico a San Brancato. Sono andata all'Università e studiavo e mi allenavo contemporaneamente. Questo per dire che niente è impossibile. Ci vuole tanta forza di volontà e sicuramente lo sport è uno degli ingredienti fondamentali per deviare le strade pericolose. Quello che posso trasmettervi tramite la mia esperienza è di appassionarvi a qualcosa, che sia lo sport, la musica, lo studio, qualsiasi cosa. Ponetevi un obiettivo serio, perché comunque è già da questa età che dovete cercare di avere le idee chiare su quello che volete fare. È fondamentale poi proseguire sempre con costanza e impegno per poter raggiungere i risultati. Non vi scoraggiate se durante il vostro percorso inciampate. Io sono inciampata tante volte ma mi sono sempre rialzata.

Grazie Terryana!

Classi I A, I B e II B, Scuola secondaria di I grado di Sant'Arcangelo e San Brancato

In basso: foto di gruppo degli alunni del plesso della Scuola secondaria di I grado di San Brancato con la prof.ssa Antonietta Sagaria e la campionessa Terryana D'Onofrio.



VIVA LA GEOGRAFIA!

Gli alunni della Scuola secondaria di I grado dell'I. C. "Castronuovo" hanno partecipato ai Campionati italiani della Geografia 2024.

Il sito web SOS Geografia, insieme all'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (AIIG), all'I.I.S. "D. Zaccagna" di Carrara (MS) e all'Associazione "Zaccagna, ieri e oggi", ha organizzato, anche per il 2024, i Campionati italiani della Geografia, giunti ormai all'ottava edizione. La competizione si è svolta online sulla piattaforma Kahoot! e ha coinvolto, durante la mattinata di giovedì 14 marzo 2024, circa 1900 alunni di diverse Scuole secondarie di I grado d'Italia. Dieci le materie di ambito geografico con cui si sono dovuti confrontare gli studenti, dalla geografia fisica a quella umana e poi carte, coordinate geografiche, luoghi da indovinare, ambiente, geopolitica, storia delle esplorazioni e bandiere. Ai Campionati ha preso parte per la prima volta anche una rappresentanza del nostro Istituto, ottenendo discreti risultati. Purtroppo è mancata la vittoria, ma gli alunni e le alunne hanno vissuto comunque un'esperienza altamente educativa, incrementando il loro interesse verso la disciplina. La Geografia, nonostante alla Scuola secondaria di I grado venga studiata per una sola ora a settimana, è una materia fondamentale nella formazione delle giovani generazioni, in quanto dà una visione sistematica del mondo che ci circonda, consentendo ai ragazzi di giungere a una comprensione adeguata della realtà e di formulare giudizi consapevoli, rispettando al contempo ogni diversità. Complimenti ai nostri alunni e arrivederci ai Campionati del 2025. Viva la Geografia!

Prof. Giambattista Fania, Scuola secondaria di I grado



LA MATEMATICA È...UN GIOCO

A Nova Siri e a Policoro le sfide dei Giochi Matematici del Mediterraneo 2024 e dei Campionati Internazionali di Giochi Matematici dell'Università Bocconi.

Studenti e studentesse dell'I. C. "Castronuovo" hanno preso parte anche quest'anno ai Giochi Matematici del Mediterraneo e ai Campionati Internazionali di Giochi Matematici della Bocconi, cimentandosi nella risoluzione di enigmi logici e matematici di diverso tipo e difficoltà. È stata un'esperienza altamente formativa, che ha permesso di migliorare le capacità logiche dei partecipanti e di incrementare le conoscenze dell'universo della Matematica.





I laboratori pomeridiani, organizzati in preparazione delle sfide ufficiali, hanno favorito la socializzazione e l'incontro tra adolescenti di classi differenti, permettendo lo scambio di conoscenze e l'aiuto reciproco, rendendo il tutto più interessante e divertente.

I risultati raggiunti sono stati apprezzabili: alla finale di Area dei Giochi Matematici del Mediterraneo svoltasi a Nova Siri (MT), diversi alunni della nostra scuola si sono distinti e sono stati premiati con altrettante medaglie (primo, secondo e terzo posto), a dimostrazione della serietà con cui hanno affrontato le prove.

Inoltre uno studente, Vincenzo Fanelli della classe III C della Scuola secondaria di I grado di San Brancato, è stato addirittura selezionato per la finale nazionale di Palermo svoltasi durante lo scorso mese di maggio.

I ragazzi ringraziano le prof.sse Amoroso, Dionisi e Martini e il prof. Sagaria per aver consentito la partecipazione alle gare e averli aiutati costantemente nella preparazione delle due competizioni.

Giovanni Rescigno, classe III C, Scuola secondaria di I grado di San Brancato

Nelle foto di p. 21: gli studenti a Nova Siri (in alto) e a Policoro (in basso) al termine dei giochi. Nelle foto a p. 22 (in alto): l'alunno Vincenzo Fanelli alla finale di Palermo; in basso: un momento della lezione "stellare" del prof. Lucio Saggese.

CHE LEZIONE "STELLARE"!

Viaggio nell'Universo in compagnia del professor Lucio Saggese.

Il giorno 21 marzo 2024, gli alunni delle classi III B e III C della Scuola secondaria di I grado del nostro Istituto hanno partecipato a una lezione speciale intitolata "Un viaggio nell'Universo", tenuta dal professor Lucio Saggese, docente presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "Carlo Levi" di Sant'Arcangelo. L'evento, organizzato dalla nostra professoressa di Scienze, Carla Dionisi, nell'ambito delle attività di Orientamento, ha riscosso molto interesse negli alunni che hanno potuto così approfondire argomenti di studio affrontati nel corso dell'anno scolastico. Con un linguaggio chiaro il professor Saggese ci ha parlato dell'Universo, del Big Bang, della vita delle stelle, del loro colore e della loro luminosità, delle nebulose, della velocità della luce, dei "lanci" nello Spazio iniziati 70 anni fa, dei buchi neri e dei buchi bianchi, delle pulsar e dei quasar e di altre curiosità, semplificando il tutto con esempi chiari come l'analogia tra una stella e la fiamma del gas. Il professor Saggese ha inoltre risposto alle domande in merito al percorso di studi più idoneo per poter diventare fisico o astrofisico. Ringraziamo il professore che è riuscito a catturare la nostra attenzione soddisfacendo la curiosità manifestata con molteplici domande su argomenti per noi affascinanti e che, pur non essendo semplici, sono stati spiegati in maniera comprensibile e piacevole.

Vincenzo Fanelli, classe III C, Scuola secondaria di I grado di San Brancato





“RECYCLE FASHION DAY”

Una sfida “sostenibile” a colpi di fantasia e di abilità.

Il giorno 27 marzo si è concluso il progetto denominato “Recycle Fashion Day”, che l’Istituto Comprensivo “Castronuovo”, in particolare il plesso scolastico di Roccanova, ha svolto nel corso del corrente anno scolastico. Il progetto, proposto dal Comune di Roccanova, è stato realizzato in collaborazione con la Teknoservice s.r.l., azienda che si occupa della gestione dei rifiuti solidi urbani per conto dell’amministrazione comunale. L’attività ci è stata precedentemente illustrata dalla referente per il progetto, la Dottoressa Paola Gasparini, che ci ha spiegato come, a partire dal riciclo di quella parte di rifiuti definiti “indifferenziato”, ogni classe avrebbe dovuto progettare e assemblare un abito da mettere poi in sfida in una passerella finale, in maniera tale da restituire a questi materiali una seconda e più “dignitosa” vita.

Tutto questo ci ha subito interessato, perché rappresentava un approfondimento degli obiettivi dell’AGENDA 2030 per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento all’idea di responsabilità nel consumo e nella produzione delle materie prime, anche in linea con quanto annualmente approfondiamo nel nostro Istituto attraverso specifiche unità didattiche di Educazione civica. È così subito iniziata la sfida che, a colpi di fantasia e di abilità, ha portato tutti (le classi I E, la pluriclasse II e III E della Secondaria di I grado e le pluriclassi I e II G e III e IV G della Scuola primaria) a raccogliere materiale utile per lo scopo.

Pertanto, in un primo tempo abbiamo raccolto CD, vari tipi di carte, assorbenti, stracci, spugne, ovatta, scontrini, calze in nylon, ecc. Le foto, che vi proponiamo, dimostrano che, se usiamo la creatività e la collaborazione, possiamo ridare nuova vita a tutti i rifiuti, anche a quelli meno utilizzabili.

Noi alunni e alunne della Scuola secondaria di I grado abbiamo realizzato i due modelli riportati a destra nella foto.

Quello della I E, in perfetto stile contadino, è costituito dai seguenti materiali: carta pesta di scontrini, abbelliti con salva slip e calze di nylon, il

tutto assemblato producendo anche degli accessori: una collana e una borsa. Mentre quello della pluriclasse II e III E è un vestito ispirato alla moda dell'Ottocento, costituito da carta pesta di scontrini, CD, sacco per umido e stoffe provenienti da stracci riciclati. Anche qui sono presenti accessori sotto forma di orecchini, cintura e corona.

Tutto con la collaborazione delle insegnanti, che ci hanno coadiuvato e che qui ringraziamo: la prof.ssa Annalisa Affortunato, la prof.ssa Serena Pelosi, la prof.ssa D'Agostino Maria Teresa, la prof.ssa De Bona Agnese.

Per quanto riguarda la Scuola primaria, abbiamo realizzato i due modelli a sinistra nella foto.

Per la pluriclasse I e II G, la modella Francesca ha indossato un corsetto e una gonnellina realizzati con mascherine, carta forno, panno spugna e batuffoli di cotone, con accessori costituiti da un cerchietto e bracciali realizzati con materiali di riciclo.

Per la pluriclasse III e IV G, il modello Domenico ha sfilato con un abito costituito interamente da mascherine, panni spugna e batuffoli di cotone. Un ringraziamento particolare va a tutte le nostre maestre, non solo per averci supportato e aiutato nella realizzazione degli abiti, ma anche perché insieme alle collaboratrici scolastiche, il giorno 27 marzo, hanno saputo creare l'atmosfera di una vera sfilata di moda con tappeto rosso contornato da palloncini colorati, luci e musica di sottofondo.

Alla manifestazione hanno preso parte il Sindaco del Comune di Roccanova, dott. Rocco Greco, e la dott.ssa Gasparini, che hanno premiato l'abito della pluriclasse III e IV G.

Entrambi, nei loro interventi, hanno sottolineato l'importanza di una manifestazione come questa che, nella sua semplicità, insegna a tutti come attraverso piccoli gesti quotidiani ci si possa divertire, contribuendo al rispetto dell'ambiente. Da questa esperienza noi ragazzi abbiamo imparato che "riciclare" significa ridurre lo smaltimento in discarica, con un guadagno in termini di costi e di salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo; ma abbiamo anche imparato che la collaborazione e la condivisione sono utili elementi per costruire un cammino di crescita comune: proprio per questo intendiamo ringraziare i bambini della Primaria, che hanno



voluto con noi condividere il loro premio: un kit per il laboratorio di chimica!

Gli alunni della Scuola primaria e della Scuola secondaria di I grado di Roccanova

Nella foto di p. 23: gli abiti confezionati con materiali di riciclo dagli alunni della Scuola primaria e della Scuola secondaria di I grado di Roccanova; nelle foto in alto: la sfilata e la premiazione dell'abito primo classificato.

UN'ESPERIENZA CHE FA "NOTIZIA"

DIETRO LE QUINTE: Una passione oltre lo schermo "Rai porte aperte".

Mercoledì 24 aprile 2024 noi alunni della Scuola primaria di Castelsaraceno, a conclusione del progetto "Dietro le quinte: cinema, teatro e televisione", ci siamo recati presso gli Studi Rai di Potenza per vedere come si lavora in una redazione, come si costruisce una notizia e come si usano i media.

Accolti dal Direttore e dal Caporedattore, abbiamo esplorato gli studi di montaggio e di registrazione per poi improvvisarci giornalisti nello studio di trasmissione del TG3 Regione Basilicata, leggendo alcuni titoli di cronaca. I giornalisti ci hanno illustrato le diverse fasi di un servizio. La curiosità, lo stupore e l'entusiasmo trasparivano dai nostri occhi e da quelli delle insegnanti e non pochi sono stati gli interrogativi che abbiamo posti. Accattivante è stata anche la visita agli studi radiofonici, che ci ha permesso di ricordare il Padre della radio "Guglielmo Marconi" in occasione del centenario della sua nascita; i tecnici hanno sottolineato l'importanza della professionalità e del lavoro di squadra necessario per realizzare e trasmettere un servizio di qualità. A conclusione della visita abbiamo ricevuto un attestato di partecipazione e portato con noi una "sacca Rai" ricca di sogni, prospettive e desideri "dentro e oltre" lo schermo.

Gli alunni e le insegnanti della Scuola primaria di Castelsaraceno

Nelle foto a lato: gli alunni e le insegnanti della Scuola primaria di Castelsaraceno in visita agli Studi Rai di Potenza (foto in alto); le maestre Catoggio e gli alunni della Scuola dell'infanzia e primaria di Missanello protagonisti al TGR Basilicata (foto in basso).

Nelle foto a p. 26 alcune istantanee del viaggio d'istruzione in Sicilia: Taormina, l'Etna, Aci Trezza e Catania.



UNA SCUOLA DA PRIMA PAGINA

Missanello al TGR Basilicata

Durante i mesi di settembre e di ottobre 2023, la Scuola di Missanello è stata protagonista di ben due servizi del TGR Basilicata, sia perché, dopo diversi anni, anche il piccolissimo centro lucano ha visto riaprire la propria Scuola dell'infanzia con ben 6 alunni, sia per la presenza nel plesso di due maestre davvero speciali: si tratta delle sorelle Catoggio, Maria Cristina e Maria Rosa, gemelle, praticamente due gocce d'acqua!

La Redazione



VIAGGIO IN SICILIA

Un'esperienza indimenticabile il viaggio d'istruzione in Sicilia.

Quest'anno gli studenti di terza media del nostro Istituto hanno avuto l'opportunità di partecipare a un emozionante viaggio d'istruzione alla scoperta delle meraviglie della Sicilia.

Questa avventura è stata non solo un'occasione per conoscere nuovi luoghi, ma anche per creare legami indelebili tra compagni di classe.

Il viaggio è iniziato con una visita guidata alla città di Taormina, dove abbiamo ammirato la bellezza del paesaggio, le pittoresche stradine e il Teatro Greco, un antico anfiteatro che offre una vista mozzafiato sulle coste e sull'Etna.

Il secondo giorno, dopo la visita a un'azienda agricola produttrice di miele, ci siamo diretti verso l'Etna. L'escursione, che ci ha portati a esplorare alcuni crateri sino a 1982 m, è stata un'avventura impegnativa, ma straordinaria.

La successiva tappa ad Aci Trezza, borgo di pescatori noto per le sue caratteristiche barche da pesca e i faraglioni di lava che emergono dalle acque, ha lasciato un'impronta indimenticabile nei nostri cuori: la storia del castello, la visita alla casa del Nespolo e la rappresentazione teatrale all'aperto, a cui abbiamo assistito, ci hanno permesso di immergerci nelle atmosfere descritte nel romanzo *I Malavoglia*. A Vizzini abbiamo completato il percorso verghiano con la visita della casa-museo dell'autore.

Il viaggio si è concluso con un breve tour nella città di Catania dove abbiamo ammirato la cattedrale, il centro storico e i colorati mercati all'aperto.

Oltre alle visite culturali, il viaggio ha offerto momenti di svago e divertimento e ci ha permesso di rafforzare i rapporti di amicizia e di solidarietà rendendo questa esperienza ancora più significativa.

**Carmine Guarini e Kevin Landi, classe III B,
Scuola secondaria di I grado di San Brancato**



"READ TO BE HAPPY"

Viaggio tra parole e creatività con i Globetrotters in festa a Viggiano (PZ): presentati i progetti sul libro "Civil War" e la transizione energetica.

Un vortice di colori, gioia e condivisione ha avvolto il campo sportivo di Viggiano (PZ) il 15 maggio 2024, in occasione del festival "Read to be happy". L'evento, organizzato come conclusione del progetto "Globetrotter" - un laboratorio di lettura in lingua inglese arricchito da attività creative (organizzato dalle docenti Antonia Maria Marchitelli e Filomena Viceconte) - ha visto come protagonisti gli studenti delle classi seconde e terze della Secondaria di I grado dell'I. C. "Castronuovo" di Sant'Arcangelo (PZ).

I giovani Globetrotters, veri supereroi di questa giornata speciale, hanno preso la scena, presentando con entusiasmo e partecipazione i loro progetti innovativi ispirati al libro "Civil War" della Marvel e al tema della transizione

energetica. Le loro creazioni, frutto di un lavoro attento e appassionato, hanno saputo conquistare il pubblico con originalità e contenuti di grande valore.

Ad applaudire i protagonisti di questa giornata speciale, il sindaco di Viggiano, Amedeo Cicala, che ha rimarcato l'importanza di promuovere la lettura e la creatività tra i giovani. Tra i membri della giuria, l'Ispettrice Tecnica di Lingue Straniere del Ministero dell'Istruzione e del Merito, Gisella Langé, ha espresso il suo plauso per il lavoro svolto dagli studenti.

Donatella Fitzgerald della Pearson, insieme a Vanessa Hartson-Walker della scuola di lingue "Kids Can", hanno elogiato la padronanza della lingua inglese dimostrata dai ragazzi nel presentare i loro elaborati.

Tra i presenti anche la Dirigente USR-Ambito Territoriale di Potenza Dott.ssa Debora Infante. "Read to be happy", progetto di collaborative reading in lingua inglese, ha dimostrato ancora una volta come la lettura possa essere un potente strumento di apprendimento e crescita personale, capace di stimolare la fantasia e di aprire nuovi orizzonti. I ragazzi del progetto Globetrotter ne sono la dimostrazione tangibile, con i loro elaborati originali e coinvolgenti che hanno



incantato il pubblico. Un'esperienza indimenticabile per i giovani partecipanti, che hanno avuto l'opportunità di mettere alla prova le loro competenze linguistiche e creative in un clima di festa e condivisione. Un esempio concreto di come insegnare e studiare in maniera creativa possa non solo essere efficace, ma anche divertente e gratificante. Complimenti ai nostri fantastici Globetrotters per il loro straordinario viaggio tra parole e creatività! Un ringraziamento speciale a tutti coloro che hanno contribuito al successo di questa indimenticabile giornata.

Prof.ssa Antonia Maria Marchitelli, Scuola secondaria di I grado

Nella foto a p. 27: gli studenti lucani del progetto "Read to be happy" sul prato dello stadio comunale di Viggiano. Nelle foto in alto: Donatella Fitzgerald della casa editrice Pearson e Gisella Langé, Ispettrice Tecnica di Lingue Straniere del Ministero dell'Istruzione e del Merito, in visita presso lo stand dell'Istituto Comprensivo "Castronuovo". Nella foto in basso: uno dei nostri "Bike park" per una mobilità sostenibile.



UNA PEDALATA PER L'AMBIENTE

Realizzati due "Bike park" per gli studenti amanti della mobilità sostenibile.

La sostenibilità ambientale è un tema molto caro a noi ragazze e ragazzi. Nonostante il nostro limitato peso politico, siamo di fatto tra i più interessati e attivi nella salvaguardia e nella tutela del pianeta. Questo non solo grazie a modelli positivi come la giovane attivista svedese Greta Thunberg, ma anche grazie all'attenzione che il mondo della Scuola dedica quotidianamente a tale argomento. Tra le diverse iniziative in favore dell'ambiente realizzate quest'anno dal nostro Istituto, noi alunni delle classi seconde della Scuola secondaria di I grado di San Brancato, aiutati dai nostri insegnanti, abbiamo deciso di realizzare delle rastrelliere per biciclette fatte con materiale di riciclo, cioè con dei bancali di legno dismessi: sono infatti molti gli studenti che vengono a scuola in bici, quindi con i nostri

docenti abbiamo pensato bene di offrire loro un posto adeguato dove poter parcheggiare il proprio mezzo sostenibile. Ovviamente la parte che ha riguardato il taglio e l'assemblaggio dei pezzi è stata effettuata dagli insegnanti, per motivi di sicurezza, mentre la verniciatura e la decorazione finale è stata realizzata da noi studenti: e devo dire che abbiamo fatto un ottimo lavoro! Cosa ne pensate? Proteggiamo e sosteniamo l'ambiente anche con piccoli gesti come quello di venire a scuola in bicicletta!

Lucia Sarsano, classe II C, Scuola secondaria di I grado di San Brancato





PONTI DEL FUTURO

Il Progetto Continuità a San Chirico Raparo raccontato dagli alunni protagonisti.

Il 21 maggio 2024, noi alunni della prima, inseriti nella triclasse della Secondaria di I grado di San Chirico Raparo, abbiamo partecipato al Progetto Continuità “La scatola dei diritti: ti regalo un diritto, custodiscilo!”. Alle ore 10.40 abbiamo accolto nella nostra aula gli alunni della quinta Primaria, anch'essa in pluriclasse. Nel nostro piccolo ma bellissimo paesino siamo in pochi, però la scuola ci unisce e ci dà la possibilità di ritrovarci e crescere insieme, scambiandoci opportunità di divertimento e di confronto. I bambini della quinta Primaria sono solo due e noi della prima Secondaria siamo in tre. I due alunni della quinta Primaria sono entrati nella nostra

classe accompagnati dalle loro maestre, Caterina e Giovanna. Sono entrati timorosi ma sorridenti e noi li abbiamo messi a loro agio. La professoressa li ha accolti e li ha invitati a presentarsi. Noi ci siamo alzati e abbiamo offerto loro la nostra scatola dei diritti, quella che abbiamo realizzato con passione e con gioia; è stata un'attività nuova, che ci è piaciuta perché ci ha dato la possibilità di conoscere alcune cose che non sapevamo, alcune situazioni del mondo che noi non immaginiamo possano esistere. Dentro la scatola c'erano alcuni cartoncini decorati con sopra riportati alcuni diritti umani fondamentali. Li abbiamo scritti noi, li abbiamo colorati e disegnati. Prima li abbiamo letti con la professoressa, poi li abbiamo commentati con tanti esempi e riflessioni e poi li abbiamo scelti. I due bambini della quinta sono rimasti contenti, le loro maestre ci hanno ringraziato e i due alunni hanno anche iniziato a parlare, abbandonando la timidezza iniziale ed esprimendo i loro punti di vista. Abbiamo condiviso riflessioni e desideri. Si sono guardati intorno spesso, erano tra persone che conoscevano ma in un'aula nuova. Erano incuriositi. Si sono scelti già il posto che vorranno occupare l'anno prossimo, quando anche loro faranno parte della triclasse. La triclasse non è sempre facile da vivere e il lavoro da alunno non è sempre appassionante, però quando i professori e la scuola offrono occasioni di arricchimento e di divertimento, noi ci sentiamo più felici; quando ci coinvolgono in un progetto o in un percorso di studio interessante, noi ci sentiamo più considerati. Noi tre della prima Secondaria siamo felici di aver scelto San Chirico e la triclasse, a volte immaginiamo cosa si possa fare di diverso in una classe “normale” e quasi vorremmo provare, però, in fondo, a noi non manca il necessario, non manca l'essenziale, non mancano le occasioni per poter diventare migliori... Dobbiamo solo dividere tutto questo con gli altri che sono nella nostra classe anche se di anni diversi... Però è importante comunque!

Aurora Ciancia, Raffaele Catalano e Cristian Milione, classe I F, Scuola secondaria di I grado di San Chirico Raparo

Nelle foto in alto: due momenti dell'attività “La scatola dei diritti: ti regalo un diritto, custodiscilo!” svoltasi nell'ambito del Progetto Continuità a San Chirico Raparo.

CELEBRANDO LA COSTITUZIONE ITALIANA

“Viva l’Italia, l’Italia liberata, l’Italia del valzer, l’Italia del caffè...” così recita una celebre canzone di Francesco De Gregori, che sottolinea l’importanza della libertà e dell’identità nazionale.

Come una canzone italiana che risuona nelle piazze affollate o nei cuori solitari, anche la Costituzione italiana è un inno alla democrazia, alla libertà e alla giustizia sociale. Ma così come ogni canzone ha bisogno di essere cantata e diffusa, la nostra Costituzione richiede il nostro impegno attivo per essere vissuta pienamente. Non è sufficiente conoscerne solo le parole; dobbiamo metterne in pratica i principi, difenderli e promuoverli ogni giorno. Ed è per questo che alunni e docenti del nostro Istituto hanno voluto organizzare una mostra di fine anno che ha catturato l’essenza della Legge fondamentale dello Stato italiano affinché, in un momento in cui il mondo è attraversato da venti di cambiamento e incertezza, essa sia la bussola morale che orienti le azioni e le decisioni di tutti. Il successo dell’evento è stato reso possibile grazie alla visione e alla dedizione della Dirigente Scolastica Michela Antonia Napolitano che ha saputo da sempre guidare la nostra scuola a coltivare la consapevolezza sociale e la coscienza civica. Guardando al futuro ci impegniamo a continuare su questa strada promuovendo il rispetto delle libertà fondamentali che sono alla base della nostra società.

L’esposizione di elaborati e manufatti è stata, dunque, non solo un momento di profonda riflessione sull’importanza dei valori della democrazia, ma anche un’opportunità per rinnovare il nostro impegno verso una comunità scolastica sempre più inclusiva.

Prof.ssa Patrizia Mastrosimone, Scuola secondaria di I grado



Nelle foto in alto: alcune immagini della “festa” che gli alunni e i docenti dell’Istituto Comprensivo “Castronuovo” hanno dedicato alla Costituzione italiana con l’esposizione di elaborati e manufatti a tema.

I. C. "CASTRONUOVO" SANT'ARCANDELO (PZ)
ITE: ONE HE@LTH... ONE NATURE 2030
TEACHERS: ANTONIA MARIA MARCHITELLI - RUBINO ANNA MARIA

ABOUT THE PROJECT

THE PROJECT IS AN ITE (INITIAL TEACHER EDUCATION) PROJECT ORGANIZED IN COLLABORATION WITH THE UNIVERSITIES UNICATT OF MILAN AND UNIBAS OF MATERA, FACULTY OF PRIMARY EDUCATION AND A GREEK SCHOOL SITUATED IN ALBANIAN. THE TOPIC OF THE PROJECT REFERS TO THE CIVIC EDUCATION CURRICULUM, STRICTLY CONNECTED TO 2030 AGENDA FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT, PARTICULARLY TOWARDS ENVIRONMENT.



OUR LOGO!!



NETIQUETTE IS RESPECT!



ALL ABOUT BEES



WIND ENERGY: PROJECTS



EARTH DAY!



EVALUATION TIME



Il progetto "One Hea@lth... One Nature 2030" è un progetto ITE, cioè di formazione iniziale degli insegnanti organizzato in collaborazione con l'Università UNICATT di Milano e l'Università UNIBAS di Matera, Facoltà di Scienze della formazione primaria. Il topic del progetto è l'ambiente in relazione all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

TwinSpace

Exploring Our Cultural Tapestry: A Collaborative eTwinning Journey

<https://padlet.com/ourculturaltapestry/our-cultural-experience-5g92ttoyfr49tipg>

Our Logo!



LET'S CHOOSE THE LOGO!



THE COLLABORATIVE JINGLE BELLS SONG!



ABOUT THE PROJECT

Questo progetto nasce con l'intento di creare un ponte tra culture diverse, unendo studenti da contesti differenti in un'esplorazione condivisa del loro patrimonio culturale. Attraverso un viaggio alla scoperta, gli studenti saranno guidati alla ricerca e alla condivisione degli aspetti unici e preziosi delle loro culture locali. Un'esperienza di apprendimento condiviso e coinvolgente.

Let us be part of your culture



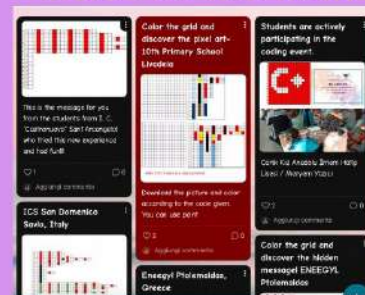
THE HISTORY OF ΓΙΟΥΒΕΤΣΙ
Γιούβετσι is a cooking method of ottoman cuisine that is cooked in a clay pot of Turkish origin in slow cooking which is known by the same name. The youβeτσι started at Greece in the middle of 20 century. They made on sundays in the bakery as a family meal. The ladies sent the ingredients to the baker who cooked them.



VIDEO MESSAGE FOR THE PARTNERS



CODE WEEK 4 ALL



EVALUATION TIME!



Exploring our Cultural Tapestry: a Collaborative eTwinning project. Questo progetto nasce con l'intento di creare un ponte tra culture diverse, unendo studenti da contesti differenti in un'esplorazione condivisa del loro patrimonio culturale. Attraverso un viaggio alla scoperta, gli studenti sono stati guidati alla ricerca e alla condivisione degli aspetti unici e preziosi delle loro culture locali. Un'esperienza di apprendimento condiviso e coinvolgente.



“Teseo e il Minotauro”:
tecnica a sbalzo,
Alessandra Maria Giardino, classe I G,
Scuola secondaria di I grado
di San Brancato.



“Perseo ladro del fuoco”:
tecnica a sbalzo,
Kristel Allegretti, classe I E,
Scuola secondaria di I grado
di Roccanova.



**Rielaborazione pittorica
dei “Girasoli” di Vincent Van Gogh,**
Mounir El Jihad, classe III E,
Scuola secondaria di I grado
di Roccanova.



**Rielaborazione pittorica
dei “Girasoli” di Vincent Van Gogh,**
Tobias Dragos, classe III A,
Scuola secondaria di I grado
di Sant’Arcangelo.



**Rielaborazione pittorica
del “Viandante sul mare di nebbia”
di Caspar David Friedrich,**
Sonia Marranghino, classe III E,
Scuola secondaria di I grado
di Roccanova.



**Rielaborazione pittorica
del “Viandante sul mare di nebbia”
di Caspar David Friedrich,**
Arena Martina, classe III B,
Scuola secondaria di I grado
di San Brancato.



Rielaborazione pittorica del "Viandante sul mare di nebbia" di Caspar David Friedrich, Angelica Cavallo, classe III B, Scuola secondaria di I grado di San Brancato.



Rielaborazione pittorica del "Viandante sul mare di nebbia" di Caspar David Friedrich, Salvatore Modarelli, classe III B, Scuola secondaria di I grado di San Brancato.



Rielaborazione pittorica del "Viandante sul mare di nebbia" di Caspar David Friedrich, Jole La Ragione, classe III C, Scuola secondaria di I grado di San Brancato.

Rielaborazione pittorica del "Campo di grano con cipressi" di Vincent Van Gogh, Giuseppe Costantino, classe III A, Scuola secondaria di I grado di Sant'Arcangelo.





Texture del dipinto "Ritratto di Adele Bloch-Bauer" di Gustav Klimt, Asia Brancale, classe I C, Scuola secondaria di I grado di San Brancato.



Reinterpretazione de "Il bacio" di Francesco Hayez, Sonia Marranghino, classe III E, Scuola secondaria di I grado di Roccanova.



Texture del dipinto "Ritratto di Adele Bloch-Bauer" di Gustav Klimt, Domenica Mango, classe I B, Scuola secondaria di I grado di San Brancato.

"Studio delle linee e macchie di caffè", classe I D, Scuola secondaria di I grado di Castelsaraceno.





"Paolina Borghese Collage", Kevin Landi, classe III B, Scuola secondaria di I grado di San Brancato.



"Rosone", Bianca Aurora Bulfaro, classe II A, Scuola secondaria di I grado di Sant'Arcangelo.



"Il Purgatorio di Dante": plastico, classe II A, Scuola secondaria di I grado di Sant'Arcangelo.



"Giorno della Memoria: le farfalle gialle": graffito, Silvia Rosaria Di Maro, classe I G, Scuola secondaria di I grado di San Brancato.

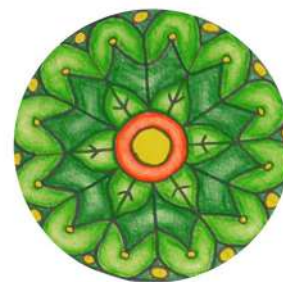




“Vaso greco”: graffito, Raffaella Guarnieri, classe I C, Scuola secondaria di I grado di San Brancato.



“Il Tricolore in maschera”: incisioni su Gomma Eva, classe I A, Scuola secondaria di I grado di Sant’Arcangelo.



“Rosoni”: Rocco Damiano, classe II B, Scuola secondaria di I grado di San Brancato.



“Prospettiva di grattacieli”: Sophie Toma (a sinistra) e Walter Napolitano (a destra), classe II C, Scuola secondaria di I grado di San Brancato.



“Lapbook artistico”: Giorgia Olivares, classe II B, Scuola secondaria di I grado di San Brancato.

In basso: **“Io pittore impressionista”:** reinterpretazioni del dipinto **“Lo stagno delle ninfee”** di Claude Monet, classe III A, Scuola secondaria di I grado di Sant’Arcangelo.

A p. 38: rielaborazione della tecnica del cut-out di Matisse (foto in alto), Pluriclasse II e III E, Scuola secondaria di I grado di Roccanova; foto in basso: **“Mona Lisa ti porto a...”**, Alaa El Jihad, classe II E, Scuola secondaria di I grado di Roccanova.



ISTITUTO COMPRENSIVO

"CASTRONUOVO"

Con sedi a Sant'Arcangelo, Castelsaraceno,
Missanello, Roccanova e San Chirico Raparo

Concerto

di fine anno scolastico

Alunni delle classi ad Indirizzo Musicale di
CHITARRA, CLARINETTO, FLAUTO TRAVERSO, PIANOFORTE

L'orchestra, nello specifico, è come una piccola comunità, suonare insieme è un'occasione di gioia ma anche di crescita personale, un modo per imparare i valori fondamentali del vivere civile, apprendere il rispetto degli altri, la condivisione, la solidarietà, le regole e la disciplina dello stare insieme.

(A. Abreu)

Giovedì 06 giugno ore 17:30 aula magna viale Italia San Brancato di Sant'Arcangelo



La Dirigente Scolastica, i docenti e gli
alunni

sono lieti di invitarvi.

